

**IMPENNATA DEI COSTI**

La Coldiretti calcola in un anno un aumento del 44% al litro per un consumo di due miliardi di chili

# Caro gasolio, bolletta da 330 milioni

Da marzo 2011 allo stesso mese di quest'anno quotazioni passate da 0,74 euro a 1,07 euro al litro

**S**ono ormai mesi che si snocciolano giorno dopo giorno i listini in costante salita dei prezzi dei prodotti petroliferi. Con il gasolio agricolo che ha raggiunto quotazioni vertiginose.

In un anno, secondo le elaborazioni della Coldiretti, l'aumento del prezzo del gasolio agricolo è costato circa 330 milioni di euro nelle campagne italiane. Il calcolo è stato fatto tenendo conto che si è verificato un incremento del 44% del costo al litro a fronte di un consumo annuale valutato complessivamente in due miliardi di chili di gasolio agricolo. Da marzo 2011 a marzo 2012 -

ricorda la Coldiretti - le quotazioni sono passate da 0,74 euro al litro a 1,07 euro al litro. Analizzando sul campo l'effetto del caro-gasolio l'analisi effettuata dall'organizzazione agricola rileva che per arare un terreno di otto ettari (la superficie media aziendale secondo l'Istat) un agricoltore italiano spende oggi circa 160 euro in più rispetto allo stesso periodo del 2011. Per trebbiare o spandere il letame



l'aggravio di costi viene stimato in 105 euro.

Oltre all'aumento dei costi per il movimento delle macchine come i trattori, in agricoltura l'aggravio pesa anche sulle attività agricole che utilizzano il carburante

per il riscaldamento delle serre (fiori, ortaggi e funghi), di locali come le stalle,

ma anche per l'essiccazione dei foraggi destinati all'alimentazione degli animali.

Anche la Cia rileva che per effetto del caro gasolio

**IL PIENO COSTO CARO**

## 150 euro

La spesa aggiuntiva che, secondo Coldiretti, deve sostenere l'agricoltore per il caro-gasolio. Per trebbiare o spandere il letame l'aggravio è stimato in 105 euro.

raddoppiato in meno di un anno i costi di produzione delle aziende agricole stanno raggiungendo livelli insostenibili.

Allarme anche da parte della Confagricoltura che segnala incrementi del gasolio

del 25,4% in un anno. «Non dimentichiamo - sostiene l'organizzazione - che gli agricoltori sono anche consumatori e subiscono i contraccolpi degli aumenti dei carburanti, sia sui bilanci aziendali, sia su quelli familiari. Inoltre questi rincari potrebbero essere presi a giustificazione di nuovi rialzi di prezzo al consumo degli alimentari freschi di cui non beneficiano gli agricoltori».

Ed è emergenza per le imprese agronomiche. «Per l'agromeccanico - spiega Francesco Torrisi, direttore di Unina - il caro-carburante incide direttamente sul

## E resta in stand by il bonus per le serre

Il caro-gasolio ha riacceso le richieste degli agricoltori sugli sconti per le serre. Da mesi ormai rimanda di provvedimento in

Parlamento non sembra possibile trovare spazio per il gasolio superscontato nelle serre.

L'ultimo emendamento proposto limita l'agevolazione solo a coltivatori diretti e Iap iscritti nella relativa gestione previdenziale e assistenziale. Fino alla cancellazione del bonus decisa

dall'Agencia delle Dogane a seguito dell'apertura della procedura d'infrazione da parte di Bruxelles, lo scotto era concesso a tutti gli agricoltori iscritti nel registro delle imprese.

Tenendo conto che Iap e coltivatori diretti iscritti all'Irps (gestione agricola) sono 460mila, il 45% del

totale degli agricoltori, l'onere è calcolato in 7,8 milioni l'anno, per quest'anno però poiché la copertura sarebbe assicurata per 8 mesi la spesa si fermerebbe a 5,20 milioni.

Bisogna anche considerare che il quantitativo di gasolio utilizzato in agricoltura nel triennio 2009-2011 è

in continuo calo tenuto conto delle modificazioni apportate alla Politica agricola comune e le incentivazioni a metodi di coltivazione più estensivi. Attualmente tutti gli agricoltori beneficiano di un'accisa ridotta al 22 per cento. \*

**ANNA MARIA CAPPARELLI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA